

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



LA STORIA DELLA BAMBOLA ABBANDONATA



*di Giorgio Strehler
commedia musicale
in 2 tempi*

PRIMO TEMPO



Strehler: «Avevamo scelto come punto di partenza la favola di Sastre "La bambola abbandonata". Una esile e poetica storia tratta dal "Cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht. Ma i bambini hanno voluto sapere di più di questo signore B.B. e su questo Cerchio di gesso".

Glielo abbiamo raccontato, ma i bambini non erano soddisfatti. Vedevano la "favola della bambola", non avevano visto quella del "cerchio".

Allora tentammo di fargliela vedere in qualche punto saliente... Abbiamo scelto e poi montato una specie di brevissimo, arbitrario se vogliamo, sunto del "Cerchio di gesso". Alla fine abbiamo allestito per loro un piccolo spettacolo, tre punti del "Cerchio"...

Da qui è nata l'idea, guidata dai bambini, di inventare lo spettacolo su due piani: l'uno quello della bambola di Sastre, e l'altro quello del cerchio di B.B. che alterna i due testi e li mette in dialettica».

PERSONAGGI FISSI BAMBINI:

Uditori della storia

PERSONAGGI PRINCIPALI ADULTI:

Venditrice di palloncini

Ciabattino

Straccivendolo

Portiere

Istitutrice

Cantastorie

Governatore, Governatrice

Granduca, Consorte del Granduca

Grusa

Azdak

PERSONAGGI PRINCIPALI RAGAZZI:

Lolita, Paca, Michele

Banditore

NUCLEI:

NUCLEO DEL MERCATO:

Uomo dell'organino, Mendicante, Mercante di bambole, di alimentari, di stoffe...

NUCLEO GIARDINO: 3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

NUCLEO LOLLY: Lolly 1, Lolly 2, Lolly 3

NUCLEO TEMPORALE: 4 elementi della tempesta

NUCLEO CLOWNS: 8 elementi truccati da clowns

NUCLEO SOLDATI: Soldato 1 e 2 + 4 elementi differeti

NUCLEO CORTEO: 2 trombettieri, 4 giullari, 8 ancelle

NUCLEO ANCELLE: 8 elementi

NUCLEO GIULLARI: 4 elementi con tamburi

NUCLEO SPAZZINI: 8 elementi con scope di saggina

NUCLEO ANIMATORI: gestiscono i 4 pupazzi

NUCLEO FORESTA: 4 elementi in nero

PRIMO TEMPO

SCENA 1

SCENA: MERCATO RIONALE

PERSONAGGI:

Venditrice, Ciabattino, Straccivendolo,
Lolita, Uomo dell'organino, Mendicante,
Mercante di bambole, di alimentari,
di stoffe...

NUCLEO DEL MERCATO:

Passanti

BAMBINI: Uditori della storia

Preludio musicale - Buio

I mercanti, dietro il sipario, magnificano i loro prodotti, attirando l'attenzione dei passanti per i loro prodotti.

Si alza il sipario. Luci salgono fino al massimo

Entra l'uomo con l'organino. Alcuni passanti traversano la scena o si fermano ai banchi. I mercanti gridano i prodotti che vendono.

Il mendicante, con petulanza, ferma i passanti, chiedendo t'elemosina.

MERCANTE DI BAMBOLE

Bambole, bambole, signori!
Le più belle bambole del mondo!
Sembrano vere, e parlano e ridono,
e piangono e camminano...

MERCANTE DI STOFFE

Stoffe belle, stoffe economiche!
Tutti i colori ... Tutte le qualità...



MENDICANTE

Fate la carità (più volte)
Non vedete come sono ridotto!
Grazie signore, che Dio ve ne renda merito!

Stop del vocio, delle grida e del suono dell'organino.

Tra l'immobilismo generale, Lolita, con movimento ritmico -in 8 tempi- e con fare circospetto, entra, ruba una bambola e scompare.

Ritorna il vocio ed il suono

Il mercato ripropone il suo via vai, le voci si fanno sempre più intense e caotiche. I bambini, alla spicciolata, cercano un posto per giocare, ma da tutti vengono esclusi e maltrattati. Danno segni di insofferenza.

Si allontana l'uomo dell'organino ed il vocio del mercato si fa paradossale.

CIABATTINO

Io sono un grande ciabattino
Rifaccio le scarpe più nuove di quando l'avete comprate.
Uso di tutto: ...
Scarpe, pantofole e stivali!

MERCANTE DI ALIMENTARI

Salami, prosciutti e salsicce!
Formaggi, uova e sottaceti!
Tutta roba genuina, Tutto il meglio che c'è!

STRACCIVENDOLO

Cambio di tutto,
raccolgo carta, cerco metalli, prendo vecchie latte e bottiglie
Vendo di tutto:
quello che cercate, io ce l'ho!

La Venditrice di palloncini entra e va ad occupare una posizione di spalle al pubblico.

*In un'unica soluzione:
calano le voci e risale il tema musicale, calano le luci e sale l'O.d.B.*

La Venditrice di palloncini si volta ed i bambini, festosamente, le vanno attorno. Pian piano il mercato si dilegua.

Fa luce solo l'O.d.B. largo

SCENA 2

SCENA:

un angolo della città, squallido e disadorno

PERSONAGGI:

Venditrice di palloncini

BAMBINI:

Uditori della storia

Il tema musicale sfuma.

VENDITRICE

Eccomi qua. Ciao, bambini!

BAMBINI

Ciao, ciao, ciao!

VENDITRICE

Come va?

BAMBINI

Insomma, così, così...

VENDITRICE

Cosa c'è che non va?

BAMBINI

Mah! (scrollano le spalle)

VENDITRICE

Cosa si fa?

Vorreste giocare?

Per giocare ci vorrebbe un giardino!

Con il verde, e le piante e tutto il resto!

BAMBINI

Qui giardini non ce n'è!

VENDITRICE

Qui c'è il mercato e basta!

BAMBINI

E già, già!

VENDITRICE (*sovrapensiero*)



Però, qui c'è qualcosa di sbagliato.

In questo paese, c'è qualcosa di sbagliato!

La Venditrice si siede e i bambini si accoccolano attorno a lei

(riprendendosi)

Volete che vi racconti una storia?

BAMBINI

Sì, sì, sì ...

VENDITRICE

Sono povera, ma di storie ne conosco tante.

Ne ho viste tante, io!

Dunque: Cosa vi ho raccontato ieri?

BAMBINI

La storia del cerchio di gesso
del signor Bertoldo ... del Caucaso

VENDITRICE

Ecco, sì, e chi era questo Bertoldo?

BAMBINI

Era Bertoldo Brecht.

VENDITRICE

Bravi! Sapete che, se fosse vivo, avrebbe, anno più, anno meno,
l'età dei vostri nonni?

Ai tempi suoi c'erano guerre e dittatori.

Quelli che, sì, se non la pensi come loro, finisci molto male, e così lui
doveva scappare.

Tutta la vita è scappato, inseguito dai nemici, e tutta la vita ha scritto e
detto che sono uguali gli uomini, al mondo.

BAMBINI

Sì, sì, è vero!

VENDITRICE

E poi diceva che le cose sono di chi le lavora, oppure sono di chi le
migliora, oppure di chi le ama e le difende, non di quelli che le hanno avute
senza aver fatto niente per averle e tenerle.

Questo diceva Brecht, signor Bertoldo.

Di lui vi ho raccontato, ieri, la sua storia del cerchio di gesso

BAMBINI

Eh, sì!

Si stringe l'O.d.B. progressivamente sulla Venditrice.

Entrano gli elementi del nucleo giardino e si predispongono.

VENDITRICE

E oggi ve ne racconto un'altra, e voi magari mi aiutate.

E' una storia che è capitata a me, tempo fa.

Ma non qui, in un'altra città.

Stavo un giorno seduta sotto un albero in mezzo ad un bel giardino...

BAMBINI

Prendiamo un albero?
Facciamo un bel giardino?

VENDITRICE

Buona idea.
Per avere un giardino, basta chiudere gli occhi,
e immaginare un giardino meraviglioso

Contemporaneamente sale sia la musica, sia la luce.

Entrano in un volo festoso le 4 farfalle.

La Venditrice, con un gesto misterioso dà vita ai tre alberi e ai due fiori, che iniziano a svilupparsi.

Il sole domina solenne la scena.

La Venditrice poi, prende per mano un bambino ed invita a fare una catena, cui si uniranno anche le farfalle.

Si creerà, così una danza gioiosa, tra alberi e fiori mentre si esegue il canto.



SCENA 3

SCENA: un giardino fiorito

PERSONAGGI:

Venditrice di palloncini

NUCLEO GIARDINO:

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

BAMBINI: uditori della storia

Luci calde in totale

Sul sole un fascio di luce viva.

I bambini, seguono la Venditrice saltellando allegramente tra gli alberi e i fiori, assecondando il ritmo musicale del canto.

Il nucleo giardino partecipa, con espressione mimica facciale alla festa.

CORO

***Un albero, un prato,
due prati, tre prati,
quattro, cinque prati?
Tanti prati.***

***La terra calda e buona
e il sole e il vento
il vento per giocare,
il sole per cantare
La, la, la, la, la...***

***Un albero, un prato,
due prati, tre prati,
quattro, cinque prati?
Tanti prati.***

***La terra calda e buona
e il sole e il vento
il vento per giocare,
il sole per cantare.***



*Terminato il canto, sfuma anche la base musicale.
Rimane la colonna sonora degli effetti (cinguettii...)*

La Venditrice si accomoda sotto un albero ed invita i bambini a fare altrettanto attorno a lei.

SCENA 4

SCENA: un giardino fiorito

PERSONAGGI:

Venditrice di palloncini. Lolita

NUCLEO GIARDINO:

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

NUCLEO LOLLY Lolly 1, Lolly 2, Lolly 3

BAMBINI: uditori della storia

VENDITRICE

Ah come si sta bene qui!

Sembra quasi di essere in quel giardino della mia storia,
che si intitola LA BAMBOLA ABBANDONATA.

In questo giardino, un certo giorno, mi è venuta voglia di dormire.
Mi stavo addormentando, quando...

Calano di intensità le luci.

L'O.d.B. abbraccia e segue le 4 bambine per tutta la scena.

*I bambini uditori della storia, rimanendo seduti, si voltano e seguono,
attenti, il dialogo.*

Il nucleo giardino accoglie con sorpresa le nuove venute.

LOLITA

Questa bambola è brutta

AMICA

Sì, è proprio brutta!

LOLITA

Non la voglio più!

AMICA

Che te ne fai!

LOLITA

Bambole come questa,
non servono a niente.

AMICA

E' tutta sciupata!



LOLITA

E quei palloni li odio, adesso,
quasi quasi ne buco uno.

Allo scoppio del palloncino, un sussulto da parte di tutti. Il nucleo giardino assume un'espressione sempre più irritata e ostile nei confronti delle 4 Lolite.

VENDITRICE

Oh dio cosa c'è!
Chi ha bucato il mio pallone?
Chi è stato?

LOLITA

Io!

VENDITRICE

Perché l'hai fatto?

LOLITA

Perché i tuoi palloni sono brutti e volgari.

VENDITRICE

Chi sei tu? Dimmi come ti chiami?

LOLITA

Mi chiamo Lolita, son ricca e servita.
Ho casa e piscina. Mio padre ha i milioni.

VENDITRICE

Smettila sfacciata.

I bambini chiaramente parteggiano per la Venditrice, annuendo a ciò che lei dice.

LOLITA

E tu vattene con la tua roba.

VENDITRICE

Stammi a sentire:

sono una cittadina come gli altri, e porto i miei palloni per le strade e le piazze.

Tu, tira fuori i tuoi soldi e pagami il pallone che hai bucato,
spaccona prepotente.

LOLITA

Non ho spiccioli con me. Ho solo il libretto degli assegni

VENDITRICE

E allora fa un assegno e cambialo in banca.

LOLITA

Quanto costa il palloncino?

VENDITRICE

Un Euro!

LOLITA

Ma va! e per un Euro fai tutto questo baccano.

VENDITRICE

Bambina, un Euro sono il mio pranzo:

un panino che mangio in trattoria, che per me è casa mia, con una bella fetta di formaggio e una brocca d'acqua o una aringa salata. o mezza arancia.

LOLITA

Sta zitta vecchia, che non ho voglia di sentire il tuo menu.

Adesso me ne torno a casa a nuotare nella mia piscina nuova.

E in cambio del pallone prenditi quella bambola che a me non serve più.

Con passo arrogante e movimenti pressoché sincronizzati, le 4 Lolite abbandonano la scena.

Un momento di pausa, perché tutti, con disprezzo, seguano la loro uscita.



SCENA 5

SCENA: un giardino fiorito

PERSONAGGI:

Venditrice di palloncini. Lolita

NUCLEO GIARDINO:

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

BAMBINI: uditori della storia

VENDITRICE

Ma quale bambola?

BAMBINI

Quella! Questa!

Commento musicale in crescendo

Con movimenti, lenti e dolcissimi, la Venditrice raccoglie la bambola e ritorna al centro del cerchio che aveva formato con i bambini.

VENDITRICE

E così sono rimasta
con una bambola abbandonata
sulle ginocchia.
Più la guardavo, più mi dicevo:
ma questa bambola è sporca,
è un pò' malandata,
ma non è brutta per niente.
Oh dio, ha la testa rovinata,
però come son bionde le sue treccine,
E' vero che ha la spalla scucita
però cosa importa?
Eh bambolina?
E' vero che ha un braccio
e una gambina che penzolano,
ma con amore e abilità
tutto si può aggiustare.

Il nucleo giardino commenta l'atmosfera di dolcezza che si sta creando, con gesti pacati e lenti

Canto solista. Poi il coro si unirà alla solista.

Il commento musicale rimarrà sino al termine della scena.

VENDITRICE

***Volevo aggiustarla
ma non ci riuscivo
non sapevo come fare contenta
quella povera bambola abbandor.
Allora le dissi:
bambolina ti faccio un regalo
perché tu sia contenta.***

CORO

***Allora le dissi:
bambolina ti faccio un regalo
perché tu sia contenta.***

BAMBINI

Che regalo?

VENDITRICE

I palloncini!

BAMBINI

Tutti?

VENDITRICE

Tutti i palloncini le regalai.

La Venditrice lega la bambola ai palloncini.

Ma appena legata, la bambola vola via nell

VENDITRICE

Oh dio! Cosa succede?

La bambola se n'è andata.

Adesso piango sconsolata la bambola che è volata.

I bambini ed il nucleo giardino, partecipano con lo stesso stato d'animo alla vicenda.

Prima uno stupore, una sorpresa, finché la bambola non è sparita.

Poi, addolorati, insieme alla Venditrice, rispondono, ad eco, alle sue invocazioni.

Con le mani- tese verso l'alto, il viso in su, seguono, apprensivi le peripezie della bambola nel cielo.

VENDITRICE

Con l'umidità che c'è, tra le nuvole nere!

BAMBINI

Tra le nuvole nere...

VENDITRICE

Col freddo che fa, vicino alle stelle!



BAMBINI

Vicino alle stelle...

VENDITRICE

Col caldo che fa, là nella stratosfera

BAMBINI

Là nella stratosfera...

VENDITRICE

Col buio che c'è, tra le nuvole nere!

VENDITRICE

Senza bambini, né ospedali, vicino alle stelle!

BAMBINI

Vicino alle stelle!

VENDITRICE

Morirà di sicuro!

Addio, addio, bambola.

BAMBINI

Addio, addio!

Le luci si abbassano sempre di più e prevalgono le luci fredde.

Il sole, ormai, quasi, al buio, si rannicchia sempre di più.

Sembrano perse le speranze di riavere la bambola.

Anzi quasi non si vede più.

Tutti, molto tristi, la salutano con un gesto della mano.



SCENA 6

SCENA: un cielo grigio ed imbronciato

PERSONAGGI: Venditrice di palloncini

NUCLEO GIARDINO: 3 alberi, 2 fiori, sole

NUCLEO TEMPORALE:

4 elementi della tempesta

BAMBINI: uditori della storia

*D'improvviso : un tuono poderoso interrompe la colonna musicale;
le luci baluginano con dei lampi sinistri.*

Le farfalle, al primo botto, fuggono via spaventate.

Il sole è rannicchiato del tutto.

Spaventati, i bambini si stringono attorno alla Venditrice, come pulcini attorno alla chioccia. Il nucleo giardino appare molto preoccupato per l'imminente temporale.

VENDITRICE

Ed ecco si sentì in lontananza un temporale
che a poco a poco si avvicinava,
si avvicinava sempre più, finché scoppiò...

Si intensifica la colonna sonora con gli effetti del temporale.

Le luci seguono il ritmo dei tuoni.

*Entrano i 4 elementi del nucleo Temporale;
con una danza imperiosa e gesti avvolgenti,
volteggiano in mezzo agli alberi e ai fiori, che sono
costretti a soggiacere alla loro furia*

Povera bambola che farà,
il temporale la sbatte di qua e di là,
la colpisce,
la ferisce,
la uccide...

I 4 mimi, del temporale, sballottolano la bambola, la strapazzano, la maltrattano in tutti i modi, sotto gli occhi atterriti e dispiaciuti dei bambini. Il canto è una supplica a resistere

CORO

***Bambola non cadere,
bambola resta su,
anche se non hai più ali
anche se non hai più ali
vola vola
vola via
bambola mia.
Bambola mia vola,
vola bambola mia.
Bambola non cadere,
bambola resta su,
anche se non hai più ali
anche se non hai più ali
vola vola
vola via
bambola mia.
Bambola mia vola,
vola bambola mia.***

Terminato il canto un ultimo scoppio di tuono. Silenzio.

*Buio totale per un attimo. Si riaccende solo l'O.d.B. sulla bambola
che pende, scomposta, dal ramo di un albero.*

Pochi attimi ed emerge un commento musicale dolcissimo.

*Con amore i, bambini sganciano la bambola dal ramo e
la distendono delicatamente in un angolo, coprendola
con un sacco che trovano per terra.*

VENDITRICE

*Raccoglietela adagio, non fatele più male, aspettate, aspettate.
Adagio mettiamola qui, la bambolina ferita, così si riposa.
Lasciamola riposare un poco la bambolina e magari, se volete,
dormite un po' anche voi.*

All'invito della Venditricie, si sistemano per dormire.

SCENA 7

SCENA: prima NEUTRA,
poi CITTA' dell'oriente

PERSONAGGI: Cantastorie

NUCLEO CLOWNS:

8 elementi vestiti e truccati da clowns

BAMBINI: uditori della storia

Sale una nebbiolina dal basso, che darà a tutto l'ambiente un'atmosfera di sogno.

Crescono pian piano luci diffuse.

Emerge, prima in lontananza, poi più vicina, una dolce musica di flauto.

Il nucleo clowns, con il cantastorie, fanno la loro apparizione, muovendosi al rallentatore. Occupano l'intero spazio scenico, svolgendo e dipanando due grossi teli che verranno collocati a mo' di bucato, su di un filo teso: in essi vi è disegnata la scena della facciata di un palazzo orientale. Al centro vi sarà un 'apertura, come fosse un portone. I bambini si svegliano e, seduti, parteciperanno a tutta la sequenza.

Il Cantastorie, dalla parte dei bambini, inizia a raccontare declamando sui ritmi musicali della colonna sonora.

CANTASTORIE

In tempi antichi,
tempi sanguinosi
comandava su questa città,
chiamata la città maledetta,
un Governatore ricco e cattivo
di nome Georgji Abasvili!
Aveva una moglie bellissima.
E un figlio di nome Michele.
La mattina del giorno di Pasqua
il Governatore e la sua famiglia
tornarono dalla chiesa.

SCENA 8

SCENA: l'intero spazio della platea

PERSONAGGI:

**Governatore, Governatrice, Granduca,
Banditore, Soldato primo. Soldato secondo,
Grusa, Azdak, Cantastorie**

NUCLEO SOLDATI:

Soldato 1 e 2.

4 elementi con divisa differenziata

NUCLEO CORTEO:

**2 trombettieri, 4 giullari, 8 ancelle,
consorte del Granduca**

BAMBINI: uditori della storia

*Dal fondo della platea si odono d'improvviso alcuni squilli di tromba.
L'O.d.B. si accende sul corteo e ne seguirà il percorso fino al palazzo.*

I clowns assumeranno pose buffissime guardando con stupore quella novità; poi si dilegneranno lasciando la scena libera.

I bambini si voltano verso il fondo.

Il nucleo corteo incede solenne, cadenzando il passo sul ritmo musicale dell'inno che il coro ha iniziato a cantare.

Aprono il corteo 3 ancelle che lanciano petali di fiori tra il pubblico.

Seguono i 4 giullari che si divertono a far ruote, capriole, burle e sberleffi tutt'intorno.

Dinanzi al Governatore e alla Governatrice, incedono i 4 soldati della sua guardia personale.

Dietro la Governatrice 4 ancelle che ne reggono i veli e la coda del vestito.

Subito dopo Grusa, con in braccio una culla ricchissima e piena di veli.

Dietro di lei la coppia del Granduca e consorte, seguiti dai 4 soldati del suo seguito, che chiuderanno il corteo.

CORO

***Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva!
Gran rintocchi di campane
tutt'intorno ognor risuoni.
Nel mattino della Pasqua
siano in festa i nostri cuor.
Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva!
Eleviamo il nostro canto
con l'ossequio a lui dovuto
inchiniamoci prostrati
al sovrano onnipotente.
Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva!
Lode e onore e sempre evviva
all'eccelso gran sovrano.
Gloria e gioia sempre sia
all'augusta sua consorte.
Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva.
Lunga vita per mill'anni
all'erede figlioletto,
grandi imprese, immense gesta
auguriamo al principino.
Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva.***

*Man mano che il corteo arriva sul palco, scomparirà
dentro il portale. Rimarranno in scena solo gli ultimi 4
soldati.*

*La musica viene mixata.
L'inno cede il posto al sottofondo del cantastorie,
Le luci si affievoliscono un po' di più.ù*

SCENA 9

SCENA: una città dell'oriente

PERSONAGGI:

Cantastorie,

Soldato primo, Soldato secondo

BAMBINI: uditori della storia

*L'O.d.B. si accende sul gruppo del Cantastorie e dei bambini.
Le altre luci si affievoliscono ancor più.*

CANTASTORIE

La città era calma in quel giorno di Pasqua,
le colombe giocavano sull'aia.

Ma perché sul portone due uomini armati?
Perché questo palazzo sembra una fortezza?

PRIMO SOLDATO

Di' tu, hai sentito cosa dice la gente?

SECONDO SOLDATO

Cosa?

PRIMO SOLDATO

Che ci sarà la rivoluzione.

SECONDO SOLDATO

Quale rivoluzione?

PRIMO SOLDATO

La rivoluzione contro il Governatore.

L'altra sera si sono riuniti il Granduca e i suoi Governatori, vogliono scacciare il Governatore di adesso.

SECONDO SOLDATO

Il Governatore di adesso e il Governatore di dopo; tutti la stessa razza.
Per noi non cambia niente, cambia solo il padrone.
Il turno è finito, andiamo via.

CANTASTORIE

Niente sapeva di tutto questo, il Governatore. I grandi sono ciechi.
Camminano alti, sulle schiene curvate degli oppressi solo fidando nella violenza che dura da tempo immemorabile.
Ma immemorabile non è eterno!

SCENA 10

SCENA : un campo di battaglia

PERSONAGGI: Governatore, Granduca

NUCLEO SOLDATI:

4 soldati del Granduca

4 soldati del Governatore

BAMBINI: uditori della storia

Le luci seguono l'andamento della battaglia illuminando sinistramente la scena; tagli laterali e controluce.

Da angoli diversi, con entrate successive, i 4 soldati del Granduca sono impegnati in un'accanita battaglia contro i 4 soldati del Governatore. Dopo un pò hanno la meglio: i soldati del Governatore, disarmati e malconci, fuggono via mentre piombano in scena il Granduca ed il Governatore già impegnati in un furioso duello. Dopo alcuni colpi il Granduca costringe in ginocchio il Governatore.

GRANDUCA

Guardati attorno ancora una volta, oh cieco!

Ti piace ciò che era tuo?

Ciò che avevi rubato al tuo popolo?

Eccellenza abbassa la testa.

Non vai verso un palazzo, ma verso una piccola fossa.

Il duello riprende al rallentatore, in modo da sottolineare lo sforzo dei contendenti e la drammaticità della scena.

Infine il Governatore cade sotto i colpi del Granduca.

I soldati presenti lo rialzeranno e lo porteranno via prigioniero.

Trionfalmente anche il Granduca abbandonerà la scena.

Gli accordi striduli e drammatici che hanno accompagnato il duello, al rallentatore, cedono di nuovo il posto ad un vocio ed un tramestio insistente. Le luci si stabilizzano in toni cupi; solo di tanto in tanto appaiono tremolii rossastri in lontananza.

SCENA 11

SCENA: una stanza del palazzo

PERSONAGGI: Governatrice, Grusa

NUCLEO ANCELLE:

8 elementi a servizio della Governatrice

BAMBINI: uditori della storia

Entra, precipitosamente, la Governatrice, scarmigliata e in preda ad uno choc e ad una crisi di nervi.

GOVERNATRICE

Mio dio! Sono disperata!

E ora che mi resta di fare?

Non posso rimanere qui circondata dai nemici di mio marito,

Non ho che una decisione da prendere: fuggire via.

Debbo radunare subito la mia roba.

Ancelle, ancelle!

Via, via, prendete delle ceste, svuotate gli armadi, portatele tutte nel terzo cortile.

Viveri per cinque giorni.

Bisogna partire.

Le ancelle, chiamate, ascoltano ansiosamente gli ordini e con molta precipitazione, vanno e vengono, scontrandosi con i loro veli che si incrociano, in una coreografia confusionaria, in una atmosfera di paura. Vedendo arrivare Grusa a prendere ordini, la Governatrice si ricorda:

GOVERNATRICE

Ah! il mio bambino! Quasi lo dimenticavo

Grusa consegna la culla alla Governatrice, che

preoccupata di controllare ciò che le ancelle stanno

trasportando, deposita culla e bambino al centro della scena.

Continua ad impartire ordini. Gridando verso l'interno:

Solo l'indispensabile.

Vi dirò io cosa si deve prendere:
dei vestiti solo quello verde.
E naturalmente quello bordato di pelliccia,
e poi quello con i bottoni di madreperla.
Correte, metteteli nella carrozza.
Poi venite a prendere il bambino.
No, prima portate i vestiti nella carrozza.

*Tutte le ancelle, meno Grusa, fanno un ultimo viaggio, uscendo di lato.
Grusa, dopo aver consegnato il bambino, rientra nel portale,
rimanendovi.*

GOVERNATRICE

Ho detto di far presto.
Ah brutte canaglie,
hanno lasciato cadere una cesta,
e tutto si è sparso per terra.
Adesso vengo io e vi faccio vedere!

*Anche la Governatrice esce di lato, raccogliendo affannosamente una
delle ceste rimaste per terra, non preoccupandosi della culla che
rimane lì.*



***Dall'esterno si ode un incitamento ai cavalli;
poi lo scalpiccio degli zoccoli sul selciato, sempre più lontano.
Dopo un attimo di silenzio, dalla culla emerge un vagito.
L'O.d.B. cresce sulla culla col crescere del pianto.***

SCENA 12

SCENA: stessa stanza del palazzo
PERSONAGGI: Cantastorie, Grusa
NUCLEO CLOWNS: 8 elementi
BAMBINI: uditori della storia

Attirati dal pianto del bambino, i clowns rientrano in scena cercando di scoprire la fonte di quel pianto.

Poi notano la culla e ci si affacciano tutt' intorno.

Vani sono tutti i tentativi di acquietare il bambino.

Due di loro decidono di andare a cercare qualcuno.

Riemergono subito dopo, da dietro il portale quasi trascinando Grusa, impaurita e sconvolta.

Alle parole del Cantastorie, passa da uno stato di paura a quello di penoso stupore e di profonda tenerezza.

CANTASTORIE

Guardate!

La Governatrice ha portato via tutti i vestiti, i gioielli,
ma ha dimenticato il bambino!

CLOWNS

Vieni, vieni!

GRUSA

Andati tutti via!

Sono rimasta sola nel palazzo.

CANTASTORIE

Era una serva, una delle tante; il suo nome era Grusa.

CLOWNS

- Vieni, accostati!
- Non senti un vagito?
- Non senti un bambino che ti chiama?
- Ascolta cosa dice:
- Donna, aiutami! Aiutami !

GRUSA

Hanno dimenticato il bambino?
Ma come?
Ti hanno dimenticato?
E adesso come si fa?
Io non ti posso tenere.

*Lentamente Grusa si avvicina.
I clowns le fanno spazio.*

Teneramente guarda il bambino, accoccolandosi, vicino a lui.

Emerge la melodia della ninna nanna di Paca, cantata dal coro a bocca chiusa.

Le luci si affievoliscono fino a zero.

***Grusa e tutto il gruppo centrale vengono illuminati dall'O.d.B.
che cambierà i colori sulle parole del Cantastorie,
simulando la sera, la notte e l'alba.***

CANTASTORIE

Non lo voleva.
Non era suo.
Era povera.
Ma a lungo sedette accanto al bambino,
finché venne la sera
finché scese la notte,
finché spuntò l'alba.
Non sapeva che fare.

*Immersi nel dolce torpore
della ninna nanna, il bambino
non piange più ed i clowns,
goffamente si appollaiono
l'uno sull'altro cercando una
posizione comoda per dormire,
con sul volto dipinta una beata
soddisfazione.*

*Anche i bambini si saranno
assopiti e lo rimarranno fin oltre
il cambio scena, allorché
sono svegliati dalla Venditrice.*



SCENA 13

SCENA: lo spazio scenico della platea

PERSONAGGI:

Cantastorie, Banditore, Grusa

NUCLEO GIULLARI:

4 elementi con tamburi

BAMBINI: uditori della storia

La musica della ninna nanna è interrotta dal rullio di tamburi.

L'O.d.B. carrella il suo fascio di luce sul Banditore che compare in fondo alla sala.

I tamburini si disseminano ai quattro angoli della platea e suonano in successione sincronizzata i loro tamburi.

Il Banditore fa più volte il suo annuncio, avanzando nella platea.

BANDITORE

A tutta la popolazione:

chiunque trovi un bambino di nome Michele

figlio del fu Governatore

lo deve consegnare al palazzo.

Pena la morte.

I Clowns si svegliano di soprassalto ed iniziano a tremare spaventati, temendo per la sorte di Grusa. Infine le consigliano di fuggire via.

Mentre Grusa si predispone a sistemare il bambino, proteggendolo con gesti materni, i clowns recuperano i due teli della scenografia.

A tutta la popolazione:

chiunque trovi un bambino di nome Michele

figlio del fu Governatore

lo deve consegnare al palazzo.

Pena la morte.

CANTASTORIE

Terribile è la tentazione della bontà
Troppo a lungo sedette Grusa.
Troppo a lungo lo guardò.
Finché la tentazione la travolse ed ella si alzò,
si chinò, prese il bambino e se lo portò via.
come una ladra, scivolò via.

Assecondando le parole del Cantastorie Grusa prende il bambino e protetta dai teli che la nasconderanno agli occhi degli spettatori, scompare di scena. Infine anche i clowns riavvolgendo i loro teli, con il loro solito passo di danza, abbandoneranno la scena.

Le luci si affievoliranno sempre più seguendo la danza dei clowns, fino a spegnersi con la loro scomparsa.



SCENA 14

SCENA: un giardino fiorito

PERSONAGGI:

Venditrice di palloncini. Paca

NUCLEO GIARDINO:

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

BAMBINI: uditori della storia

Riemerge la colonna sonora con il motivo conduttore della prima storia.

Le luci salgono per illuminare a giorno il giardino.

Il nucleo giardino ritorna al suo posto.

La Venditrice di palloncini ha preso il posto del Cantastorie al centro dei bambini addormentati.

Anche la bambola ritorna in bella evidenza dove era stata collocata prima.

VENDITRICE

Avete dormito? Avete sognato? Cosa avete sognato?

BAMBINI

La favola di ieri. Con la musica.

VENDITRICE

Sono importanti i sogni.

Ma torniamo alla nostra storia, quella della bambola, che abbiamo lasciata lì, a dormire sotto il sacco, in mezzo alla roba vecchia, sulla strada.

Dunque : la bambola stava lì, malata, che dormiva, quando da una cucina uscì una bambina di nome Paca.

Dal fondo entra Paca, asciugandosi le mani bagnate con il suo logoro grembiule. Si distende come dopo una fatica estenuante.

Era una bambina povera,
il contrario di Lolita, la ricca,
Paca lavava i piatti, tutto il giorno.
Non aveva giocattoli né niente.

Avanzando verso il proscenio, si accorge della bambola, la guarda incuriosita infine la raccoglie., le sorride, la sistema un po'. Si accoccola al centro della scena con la bambola tra le braccia, la culla ed inizia a cantarle una dolcissima ninna nanna.

Il nucleo giardino asseconda la musica con gesti lenti e teneri.

PACA

***Bambola rotta dormi,
dormi, dormi mio amore,
sei tutta un dolore
occhi più non hai;
sei tutta un dolore
viso più non hai.
Dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dormi, dormi,
dormi amor mio.
Dormi amor mio
che penso a tutto io,
dormi amore, dormi, dormi.***

Durante la ripetizione della ninna nanna da parte del coro, Paca prova a risistemare un pochino la sua bambola, ma è proprio malconcia e, con molta tristezza si stringe nelle spalle e deve rinunciare.

SOLO CORO

***Bambola rotta dormi,
dormi, dormi mio amore,
sei tutta un dolore
occhi più non hai;
sei tutta un dolore
viso più non hai.
Dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dormi, dormi,
dormi, amor mio.
Dormi amor mio
che penso a tutto io,
dormi amore, dormi, dormi.***

Il viso di Paca si illumina allorché sente la voce del ciabattino fuori campo.

SCENA 15

SCENA:

nel giardino è allestita una sala operatoria

**PERSONAGGI: Venditrice di palloncini,
Paca, Ciabattino**

NUCLEO GIARDINO:

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

**BAMBINI: aiutano nell'operazione
chirurgica**

Anche il nucleo giardino sbadiglia

L'O.d.B. scende, adagissimo, fino a zero.

Si sente lontano un colpo di cannone; poi scoppi e grida sempre più vicini.

Entra in scena il Ciabattino, trasporta nei modi più buffi alcune cassette nelle quali conserva stranissimi arnesi di lavoro.

Il nucleo giardino, come se lo riconoscesse, dà segni di festa e di accoglienza.

CIABATTINO

Ciabattino, ciabattino!

PACA

Ciabattino

CIABATTINO

Eccomi qua Paquita! Cosa c'è, cosa c'è?

PACA

Ciabattino, guarda qui

la mia bambola tutta malata e tutta consumata.

Se la curi, non ho niente da darti, solo un bacio.

CIABATTINO

Prende tra le mani la bambola e creando un 'atmosfera di suspense, con fare da grande intenditore, acconsente:

D'accordo Paca, ci penso io!

Dalla sua cassetta, rovistando, saltano fuori, le cose più impensate,

oltre quelle specificate dalla canzone che il Coro avrà già iniziato.

CORO

***Lui è un gran ciabattin,
tutti lo chiamano Lorenzo il ciabatti
gran dottore in scarpe lui è.
Tutti lo chiamano Lorenzo il ciabatti.
Lui è un gran ciabattin,
tutti lo chiamano Lorenzo il ciabatti
gran dottore in scarpe lui è.
Tutti lo chiamano Lorenzo il ciabatti.
Porta di tutto: la lesina e martello
il trapano e cerotto, aspirina e lecca lecca.
Porta colla, chiodini e vernici lui porta bende:
tutto il meglio che c'è.***

Intanto il Ciabattino visita la bambola, come fosse un dottore, impiegando i suoi strani aggeggi e mimando una perplessità sempre crescente.

Durante la visita, e specialmente durante l'operazione, gli alberi e i fiori vivranno in un 'ansiosa attesa di conoscerne gli esiti. Ci penseranno le farfalle a fare la spola per metterli al corrente di ciò che sta succedendo. Al termine della visita, togliendosi i comici occhiali ohe porta, il ciabattino, annuncia, con fare saputo:

CIABATTINO

Dopo la strofa del Coro, il brano musicale continua fino alla parola: OPERATA! Poi stop improvviso.

*Eh, si, è molto malata...
dovrà essere operata!*

BAMBINI

*E' un'esclamazione stupefatta e totale:
Operata?!*

CIABATTINO

*Sì operata. Ma non le faccio male.
Sarà addormentata.
E voi aiutatemi un po': fatemi gli assistenti.*

Distribuisce ai bambini una benda da chirurgo che metteranno dinanzi alla bocca. La mette anche lui, calza i guanti di plastica, inforca di nuovo gli occhiali, aiutato in tutto dai bambini che lo assisteranno

Il Coro riprende a cantare, mentre il ciabattino lavora di buona lena.

CORO

***Cloroformio. L'anestesia.
Niente paura fa solo dormire
per non sentire poi tanto male,
per non sentire poi tanto male.
Bisturi, chiodi e martello,
sega, filo, colori e pennello;
gote sono color carminio
azzurro per i suoi occhi,
gote sono color carminio
azzurro per i suoi occhi.
Qui sul culetto mettiamo un cerotto.
Lecca lecca per prendere la temperatura,
Temperatura normale, polso normale.
Per me è guarita, per me è guarita.***

Terminata l'operazione il ciabattino riconsegna la bambola a Paca:

I bambini applaudano festosamente, tolgono la mascherina e fanno corona intorno a Paca

PACA

*E' come nuova, ed è bella.
Come sei bella, bambola mia:
E quanto ti devo dare?*

CIABATTINO

*Niente per te: sei povera come me!
Ah no, un momento, non mi avevi promesso un bacio?
E allora dammi un bacio.*

PACA

*Grazie, buon ciabattino, grazie!
Ne vuoi un altro?*

CIABATTINO

*Grazie, no. Sono stanco.
Dopo l'operazione ci vuole un po' di distensione,
magari un po' di musica, magari una bella canzone.*

*All'invito del Ciabattino tutti cantano gioiosamente.
I bambini, accarezzano la bambola, facendole moine.
Sulla seconda strofa ritornano dalla Venditrice.*

CORO

***Bambola sei guarita
ora non soffri più
sei ritornata alla vita
con le cure e l'amor,
sei ritornata alla vita
con le cure e l'amor.
Bambola sei guarita
ora non soffri più
sei ritornata alla vita
con le cure e l'amor,
sei ritornata alla vita
con le cure e l'amor.***

VENDITRICE

Così la Paca
aveva guarito la bambola
e se l'era tenuta.
Aveva bisogno di vestirla.
Ma vestiti la Paca non ne aveva...

CIABATTINO

Nessun problema:
conosco certi amici miei
che fanno al caso nostro...



SCENA 16

SCENA: il solito giardino fiorito

PERSONAGGI: Venditrice di palloncini.

Paca, Ciabattino

NUCLEO GIARDINO:

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

NUCLEO SPAZZINI:

8 elementi con scope di saggina

BAMBINI: uditori della storia.

nell'operazione chirurgica.

*Con un fischio alla pecorara, il Ciabattino chiama i suoi amici, spazzini
Collegata al fischio, parte la base musicale del coro e della danza degli spazzini.*

CORO DEGLI SPAZZINI

***Dorme il saggio sul letto di lana,
dorme il pigro sul letto di piuma,
il reumatico dorme sul legno
e il furbastro su di un cuore gentil.
Noi la notte puliamo le strade,
i lunghi viali sporcati nel dì.
Foglie morte sfigurate dal gelo
o dal malvezzo di un cane scurrit.
Raccogliamo le cartacce e gli stracci
e le cicche schiacciate dai tacchi,
anziché, per un triste destino,
vadan tutte a intasare il tombino.
Qualche volta troviam mille lire,
'porco giuda' ma son fuori corso,
sotto il fuoco le faremo finire.
Ma poi ecco, ci prende il rimorso
e le doniamo ad un cieco accatton.
Ma poi ecco, ci prende il rimorso
e le doniamo ad un cieco accatton.***

**Ma con Paca vogliam esser buoni,
darle ciò che le serve e non trova,
per la bambola noi procuriamo
un bel vestito che calzi appuntin.
Ecco qui le scarpine di lana
tengon caldo nei giorni d'inverno,
tutta rossa è la gonna felpata
or va di moda e ci fa un figuron.
Non ci resta che offrirle il berretto,
per le mani due guanti di pelle,
una sciarpa dai mille colori
così siam sicuri che è bella.
Per la Paca noi siam contenti
la sua bambola è uno splendore
quasi quasi ci viene da piangere
ma perdinci che grande lavoro
noi perciò tutti in coro
vogliamo un bacion,
noi perciò tutti in coro
vogliamo un bacion.**

La base musicale continua.

Paca, con gli oggetti ricevuti dagli spazzini, fa la vestizione della sua bambola.

I bambini, le farfalle, gli spazzini, seguono con sorridente tenerezza la trasformazione della bambola.

Poi Paca prova a farle compiere i primi passi.

Dietro di lei si forma un serpentone formato da tutti i presenti che muovono i passi con fare incerto, come se fossero loro stessi le bambole da far camminare.

Al serpentone vengono invitati a partecipare anche gli alberi e i fiori.

Man mano che il serpentone si dipana i passi della bambola e di tutti si fanno più sicuri, fino a diventare una danza.

La musica prende il sopravvento, distesa e gioiosa.

Le luci, caldissime e totali.

Dopo che il serpentone si sarà perso dietro le quinte laterali:

**BUIO SIPARIO
FINE PRIMO TEMPO**